

Comitato del Cavallo “Senigallia No!”

CRONOLOGIA dal 1994 al 2002

- Dal dicembre 1994 al giugno 1995 vengono attuate una serie di iniziative per scongiurare la definitiva costruzione di un elettrodotto di media tensione che attraverserebbe la valle a nord della collina del Cavallo, dalla Mandriola alla attuale casa di Marconi. Accertate le manifeste irregolarità vengono demoliti ed asportate oltre trenta basamenti in c.a. e la linea viene deviata nella galleria dell’A 14 e lungo un'altra direttrice a basso impatto ambientale.
- 12 e 25 aprile 1995: lettere ed esposto all’Ufficio Tecnico Comunale (geom. Marcello Gaiolini) per quanto attiene scarico di rifiuti nelle scarpate stradali, manutenzione strada, fossi e scoline. Con documentazione fotografica.
- La Commissione edilizia integrata, presieduta dall’Arch. Danilo Guerri (assessore all’Urbanistica nella Giunta Mariani, esprime parere favorevole al progetto presentato dall’OMNITEL per una stazione radio ripetitrice sulla sommità della collina del Cavallo.
- Il 6 novembre il Consiglio Comunale dichiara la compatibilità ambientale dell’opera. L’atto presenta diverse anomalie.
- Il 24 novembre il sindaco rilascia, con una procedura successivamente sottoposta ad indagini dall’A.G., la concessione edilizia n° 257. La stessa darà luogo poi ad un rinvio a giudizio per il Sindaco, tecnici comunali e progettisti.
- 30 nov. 1995 vicenda della mostruosa linea telefonica su pali di legno installata dalla Telecom lungo il crinale, al lato della strada. Un formale esposto viene inoltrato a diversi soggetti, tra cui l’A.G.
- 9 dicembre 1995: Mazzufferi scrive una lunga lettera personale al Sindaco Graziano Mariani per metterlo in guardia sui lati oscuri della vicenda.
- 15 dicembre 1995: notizie sulla stampa delle iniziative intraprese per scongiurare la realizzazione del ripetitore telefonico altro più di trenta metri.
- 17 dicembre Mazzufferi dichiara di aver già interessato per iscritto Comune, Provincia, Regione ed Autorità Giudiziaria.
- 19 dicembre 1995 viene data comunicazione che si è proceduto alla costituzione formale di un Comitato, denominato del Cavallo, che porterà anche ‘indicazione di “Senigallia No!” a ricordo di una mostra storica contro gli scempi urbanistici a Senigallia realizzata dagli ambientalisti nel lontano 1971. Il Comitato si propone la tutela non solo della specifica località, ma in generale “delle colline marchigiane”.

- 21 dicembre 1995: viene sollecitato l'intervento del Difensore Civico, dr. Mario Severini.
- 23 dicembre si ha notizia di una comunicazione del Sindaco ai giornali circa la lettera inviata il 9 scorso da Mazzufferi: Mazzufferi definisce pubblicamente l'atteggiamento del primo cittadino "*da Ponzio Pilato*"
- 31 dicembre 1995: l'ex consigliere comunale Dr. Enrico Gambelli, da lungo tempo residente sul posto, si associa alle richieste del Comitato con una ferma dichiarazione alla stampa.
- 3 gennaio 1996: il Comitato comunica di aver interessato il Presidente della Repubblica (Scalfaro) ed il Presidente del Consiglio (Dini). Raccoglie inoltre alla prima uscita oltre 100 firme di sostegno alla battaglia intrapresa.
- 5 gennaio 1996: una delegazione del Comitato consegna la petizione nelle mani della Presidente del Consiglio Regionale Silvana Amati.
- 6 gennaio: manifestazione di cittadini e residenti con l'affissione di cartelli, striscioni e l'elevazione di palloncini. Di fatto viene bloccato il cantiere. L'Omnitel attiva una vigilanza notturna armata! Sopralluogo e verbale dei Vigili Urbani, richiesto da oltre 20 gg dalla Magistratura inquirente.
- 7 gennaio: intervento sulla stampa dell'arch. Sergi; dell'associazione "Società e Ambiente" e di "Nuova Meta".
- 9 gennaio i Verdi con un comunicato, a firma di Francesco Mancini, chiedono al Sindaco Mariani ed al vicesindaco Stefanelli di fermare i lavori.
- I giocatori di bocce del Cavallo comunicano il 10 gennaio di aver scritto al presidente dell'Opera Pia, Luciano Verzolini, invitandolo a ridiscutere l'accordo con l'Omnitel
- Il 12 dicembre si ha notizia del fermo lavori in seguito a sequestro del cantiere disposto dall'A.G. Nei giorni precedenti alcuni rappresentanti del Comitato avevano incontrato il Magistrato.
- 17 gennaio viene installato l'alto palo in acciaio
- 21 gennaio: filtrano le prime notizie sul sequestro disposto dall'A.G.
- Il 25 gennaio vengono messi i sigilli al cantiere su ordine del GIP di Ancona per "*evidenti, ripetute significative violazioni delle leggi in vigore*".
- Il 26 gennaio appaiono ampie cronache dell'evento sulla stampa.
- 14 febbraio: i vigili urbani tolgono i sigilli a seguito dell'ordinanza di dissequestro del Tribunale della Libertà, ma il Comitato decide di continuare la battaglia.
- 11 marzo: l'ENEL inizia lo scavo per la posa della linea elettrica sotterranea.
- 30 aprile 1996: richiesta al Difensore Civico perché impedisca la prosecuzione sistematica del danneggiamento delle siepi stradali da parte degli operatori incaricati dal Comune. La stessa è preceduta da una raccomandata al Sindaco che lo "*diffida a proseguire anche quest'anno nella assurda e dannosa opera...*".
- Il locale circolo di Legambiente presenta il progetto per il restauro della fonte del Crocifisso della Valle.

- Il Comitato scrive alla Provincia sollecitando un interessamento alla questione.
- 28 maggio viene resa pubblica la perizia ordinata dal PM Dr. Franco Venarucci che concorda pienamente con le valutazioni del Comitato.
- Fine maggio 1996: emergono varie responsabilità degli amministratori e dei tecnici comunali che avrebbero commesso diverse “*illegittimità*” in relazione alla pratica del palo.
- 16 giugno: dopo un sopralluogo degli agenti del Corpo Forestale dello Stato si apprende che “*a seguito dei guasti provocati alle siepi*” il Comune sarebbe stato multato.
- 6 luglio: la Provincia invia una nota al Comune di Senigallia come invito formale “*ad annullare le proprie determinazioni*” per quanto attiene l’impianto contestato.
- 11 luglio: il Prefetto di Ancona Dott. Giuseppe Colli riceve una delegazione del “Comitato del Cavallo”.
- 18 luglio: giunge al Comitato una lettera anonima in relazione alla barriera antirumore dell’Hotel dei Duchi. Mazzufferi, chiamato in causa, la divulga ed espone il suo punto di vista in proposito.
- 19 luglio: il Comitato scrive ai quattro consiglieri comunali che hanno espresso dissenso o astensione sulla pratica Omnitel.
- 28 luglio: scade l’ultimatum della Provincia al Comune per il ritiro della concessione edilizia. Scatta il potere di sospensione e demolizione delle opere.
- Agosto 1996: polemica del portavoce del Comitato del Cavallo con il WWF. L’associazione ha ricevuto “*una generosa offerta dall’Omnitel per la campagna antincendi*”.
- 23 settembre: la Provincia di Ancona da comunicazione ufficiale al Sindaco di Senigallia “*dell’avvio del procedimento per l’annullamento della deliberazione del Consiglio Comunale di Senigallia e degli altri atti...*”. Si potrebbe giungere quindi alla ordinanza di demolizione.
- Novembre 1996: 2^a campagna di adesioni al Comitato.
- 5 dic.1996: lettera aperta al consigliere comunale Ceresoni.
- 20 dicembre: il Comitato sfida l’Omnitel ad un pubblico dibattito.
- 17 gennaio 1997: la Provincia scrive al Sindaco ed alla ditta preannunciando l’ordinanza di demolizione.
- Febbraio 1997: alcuni avvisi di garanzia raggiungono il Sindaco, alcuni funzionari dell’Ufficio Tecnico Comunale di Senigallia e lo stesso progettista dell’Omnitel.
- Maggio 1997: diviene esecutiva l’annullamento della concessione edilizia da parte della Provincia
- Giugno 1997: il Comune ricorre al TAR contro l’annullamento.
- 31 luglio 1997: udienza dal GIP. Scagionati gli amministratori (assente il PM che aveva effettuato l’indagine!). Il procedimento va avanti per abuso edilizio nei confronti di quattro persone. Il Comitato dichiara: “*la battaglia non è conclusa*”.

- Settembre 1997: il Comitato del Cavallo presenta al TAR delle Marche due interventi “*ad opponendum*”.
- Ottobre 1997: il Comitato del Cavallo lancia un appello scrivendo individualmente a tutti i rivenditori ed agenti Omnitel delle Marche.
- 23 ottobre 1997: il Prefetto di Ancona, dott. Marcello Palmieri, riceve una delegazione del Comitato del Cavallo.
- L’Omnitel fa uscire un testo in cui minaccia un generico ricorso a “*vie legali*”
- Udienza del TAR delle Marche del 19 novembre: è rinviata la richiesta di sospensiva relativa alla delibera di annullamento.
- 17 dicembre: il Comitato denuncia la grave fase di stallo conseguente ai rinvii dell’udienza del TAR
- 18 dicembre: il Comitato comunica che è stata fissata per il 29 novembre 2001 la data per l’udienza del procedimento penale a carico dell’ing. Francesco Caio dell’Omnitel, del progettista arch. Piero Pennesi, del direttore dei Lavori Giancarlo Celestini e dell’amministratore delegato Enzo Farolfi.
- 31 gennaio 1998 viene data notizia della notifica della la decisione della Giunta della Provincia di Ancona di procedere alla demolizione del palo del Cavallo (decreto n° 9 del 19 gennaio, a firma della Presidente Marisa Saracinelli e del Dirigente del Servizio arch. Fabrizio Cinti) .
- Marzo 1998: gli avvocati Medici, Sterletti e Brizzolati, legali dell’Omnitel, annunciano di aver presentato un altro ricorso al TAR
- 25 marzo: udienza al TAR. Il Tribunale accoglie l’istanza di sospensiva, ma decide di fissare entro l’anno l’udienza di merito.
- 27 marzo: l’amministrazione comunale in una nota ufficiale...canta vittoria!
- 28 marzo: escono le inevitabili precisazioni del Comitato come si tratti solo di “*sospensiva*” sulla demolizione e non del “*giudizio di merito*”.
- 5 aprile: interviene anche l’Omnitel con una dichiarazione che viene controbattuta dal Comitato.
- 8 aprile: l’assessore provinciale Lion interviene sulla stampa con una nota chiarificatrice, in aperto dissenso con il Comune di Senigallia e dall’Omnitel.
- 15 maggio 1998: il Comitato da notizia della perizia dell’ing. Massimo Striscia, della Provincia di Ancona, che certifica la fattibilità di “*soluzioni alternative*” e la “*relativa facilità di rimozione*”.
- 27 giugno 1998: si legge sulla stampa la notizia di una petizione promossa dal Comitato del Cavallo (e sottoscritta da 252 persone) che chiedono alle autorità comunali la manutenzione della strada e l’installazione di una adeguata segnaletica.
- 5 agosto: si apprende la notizia che il Comune ha autorizzato l’Omnitel ad installare un “*palo porta antenne*” in località Cannella. Il Comitato denuncia che anche in questo caso l’Omnitel si avvale del medesimo progettista dell’impianto del Cavallo, l’arch. Piero Pennesi che per il primo impianto è già stato rinviato a giudizio.

- 6 settembre: il TAR Marche ha fissato per il 4/11/98 l'udienza per la discussione dei ricorsi 905-906/'97 e 280/'98, rispettando così l'impegno assunto dal Presidente nella scorsa primavera.
- Agosto 1998: si apprende la notizia che verrà installato sul tetto della Chiesa di S. Martino un ripetitore Omnitel, mascherato con una croce!
- Settembre 1998: grazie al Difensore Civico, dr. Mario Severini, il Comitato ha la possibilità di ottenere i documenti relativi al ripetitore sulla chiesa di S. Martino, camuffato con una croce in vetroresina.
- 29 settembre: il Comitato interviene in appoggio di un caso analogo che si sta verificando a Villa Cesarini di Corinaldo.
- Ottobre 1998: il Comitato del Cavallo invia una lettera personale ai cinque candidati alla carica di Sindaco chiedendo di conoscere i loro intendimenti per quanto attiene la vicenda del palo Omnitel, alla luce del fatto che è stata annullata la concessione in quanto "palesamente illegittima". Successivamente soltanto il candidato Fabrizio Marcantoni darà una risposta assicurando che – se eletto – revocherà la concessione del palo.
- Martedì 20 ottobre 1998: misterioso sopralluogo di funzionari dell'Omnitel e tecnici comunali (un'intera giornata sotto la pioggia).
- Fine ottobre 1998: l'avvocato del Comune fa pressioni per ottenere un rinvio dell'udienza del TAR.
- 3 novembre: si ha notizia che una delegazione del Comitato ha incontrato l'assessore provinciale all'urbanistica, Raffaele Bucciarelli che conferma le posizioni assunte da tempo dalla sua amministrazione.
- 4/11/1998: si celebra l'udienza al TAR. La sentenza è attesa tra qualche mese. Il Comitato dichiara un sostanziale ottimismo viste le incisive argomentazioni prodotte.
- 30 novembre 1998: il Comitato ricorda l'anniversario. Da tre anni esatti porta avanti la battaglia sul palo Omnitel.
- 24 dicembre 1998: viene pubblicata la sentenza del TAR che respinge i tre ricorsi proposti dall'Omnitel e dal Comune di Senigallia e lo condanna al pagamento delle spese.
- 27 dicembre: il Comitato si rallegra e ringrazia quanti lo hanno sostenuto. Chiede subito al nuovo Sindaco Marcantoni di attuare gli impegni assunti.
- Febbraio 1999: il neo assessore all'urbanistica del Comune di Senigallia, arch. Paola Pajalunga, con una lettera al Comitato si impegna a "*desistere da ogni ulteriore prosecuzione del contenzioso a rimuovere immediatamente il palo ricevitore senza più concessione edilizia e ad individuare altre aree idonee...in quanto è possibile pianificare questi interventi sul territorio comunale*".
- Il 5 febbraio si svolge un incontro con l'ing. Angelozzi dell'Omnitel assieme all'Amministrazione Comunale. Il tecnico preannuncia che la società installerà sul territorio, in zone compatibili con le prescrizioni di legge, altri ripetitori per la necessaria implementazione della rete.

- Aprile 1999: i legali dell'Omnitel presentano ricorso alla sentenza n. 1493 del TAR Marche
- Maggio 1999: si apprende che è stata anticipata al 24 giugno 1999 la data dell'udienza penale. Si conferma che l'Omnitel ha presentato ricorso al Consiglio di Stato per sentenza del TAR, onde ottenere una "sospensiva".
- Udienza al Consiglio di Stato: fissata per l' 8 giugno a Roma. Il Comune nomina un proprio legale e così anche il Comitato.
- 7 giugno 1999: il Comune di Senigallia raggiunge un accordo con l'Omnitel per chiudere la controversia. Lo stesso prevede l'eliminazione dal mese di dicembre ed " *un piano di riordino di tutti i ripetitori di questo tipo presenti nel territorio*".
- 23 giugno 1999: il Comitato, considerati i risultati raggiunti, comunica che non si costituirà parte civile nel processo a carico dei responsabili e dei progettisti dell'Omnitel.
- 24 giugno: l'udienza penale viene rinviata al 25 novembre per " *difetto di convocazione*" nei confronti dell'arch. Piero Pennesi. Il professionista però viene visto e contattato personalmente la mattina stessa, mentre si aggira - per la prima volta dal lontano 1995 - sul luogo dello scempio.
- In questo periodo l'Omnitel tenta, malgrado l'accordo raggiunto e sottoscritto, di ottenere una " *sanatoria*", presentando una specifica richiesta al Comune. Il Comitato informa l'opinione pubblica e diffida l'Amministrazione.
- Luglio 1999: la provincia di Ancona per bocca del Dirigente del Settore Urbanistica si dichiara d'accordo con l'intesa raggiunta, ma invita comunque l'amministrazione a pagare le spese decise dal TAR.
- 11 agosto 1999: il Comitato informa che stanno per scadere i termini della 241/90 che consente l'accesso agli atti in precedenza negati da un dirigente comunale (arch. Anna Maria Bianchini). Il Sindaco Fabrizio Marcantoni prende le parti del Comitato.
- Settembre 1999: il Difensore Civico riconosce il diritto del Comitato di avere accesso agli atti. Dopo 20 gg il Comitato minaccia un esposto alla Magistratura.
- Ottobre 1999: il Comitato comunica che la vicenda dell'accesso agli atti è stata sottoposta, come prevede la " *legge sulla trasparenza*" alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- 25 novembre 1999: ascoltati i testi (Mariani, Balducci, Marconi, Gagliardini, Mazzufferi, etc) l'udienza penale conferma solo il reato di falso. Il prossimo appuntamento è fissato per il 30 marzo 2000.
- Gennaio 2000: viene interessato il Commissario Prefettizio di Senigallia in quanto sono in corso lavori di manutenzione sulla scaletta del palo.
- Il Commissario Prefettizio, dr. Carmine Rotondi, conferma gli impegni presi per la demolizione del palo Omnitel.
- 30 Marzo 2000: termina in tribunale l'udienza dibattimentale di fronte al giudice dr. Vincenzo Capezza. Il Magistrato " *richiama i testi*" reticenti ed il

Comitato ricorda di aver depositato una lunga ed articolata memoria circa i fatti oggetto dell'indagine e sullo svolgimento della precedente udienza.

- 13 luglio 2000: udienza in Pretura. Condannato il progettista ed assolto l'amministratore delegato della società. Il Magistrato potrebbe ora accertare varie responsabilità nei confronti degli appartenenti alla Commissione Edilizia che diede il via libera al progetto.
- Ottobre 2000: l'apposita commissione per l'accesso ai documenti preso la Presidenza del Consiglio "*censura*" il comportamento del funzionario del Comune di Senigallia che aveva negato la documentazione al Comitato. Si chiede al Sindaco (che non ascolta) di adottare il procedimento disciplinare conseguente.
- 27 ottobre 2000: la Provincia scrive al Sindaco ricordando che per evitare ulteriori ritardi nell'attuazione degli accordi sottoscritti occorre "*vigilare circa l'esatto e puntuale adempimento da parte della ditta Omnitel*".
- 14 novembre 2000: ulteriore ferma sollecitazione della Provincia. Il Sindaco Luana Angeloni e l'assessore Lanfranco Bertolini vengono spronati a superare le incertezze ed i ritardi.
- 19 novembre: i trasmettitori risultano ancora accesi.
- 21 novembre: vengono spenti i trasmettitori: Il Comitato festeggia e viene subissato da tutta Italia da domande e richieste di informazioni da parte di soggetti interessati alla vicenda.
- 6 dicembre: una squadra di operai inizia la demolizione delle strutture.
- 14 dicembre 2000: l'equipe di Canale 5, con il Gabibbo di Striscia la Notizia giunge sul posto, con grande scalpore.
- 18 dicembre il Comitato denuncia sulla stampa i problemi irrisolti della manutenzione e della sicurezza della Strada del Cavallo.
- Il Comune convoca la prima seduta del cosiddetto "*tavolo di concertazione per l'elettrosmog*".
- 9 gennaio 2001: il Comitato annuncia che sul posto dove sorgeva l'antenna Omnitel abbattuta verrà eretta una edicola votiva alla Madonna.
- Sabato 20 gennaio: va in onda a Striscia la Notizia l'incursione del Gabibbo sulla Collina del Cavallo.
- 24 gennaio: dichiarazione alla stampa dell'assessore Lanfranco Bertolini che accusa la precedente amministrazione (Sindaco Marcantoni) di aver rimosso il palo a favore di altri quattro ripetitori. Polemica del Portavoce contro tale versione fuorviante.
- 25 gennaio 2001: atti di vandalismo, purtroppo non eccezionali, contro la bacheca del Comitato.
- 11 marzo 2001: il Comitato comunica di essere intervenuto a tutti i livelli sulla mancata rimozione di "*un'opera accessoria*", realizzata dalla Telecom. Si tratta della linea telefonica su pali lungo il crinale della collina. La vicenda si concluderà poi con la completa rimozione della linea e dei pali.

- 22 marzo 2002: Il Comitato preannuncia che nel successivo mese di aprile si terrà l'inaugurazione dell'edicola sacra. Il terreno è stato concesso dall'Opera Pia Mastai Ferretti; la Madonna di campagna è stata modellata dallo scultore Vittorio Luzietti; fusa presso la Fonderia Paoletti; la colonna spiralata in mattoncini è nata da un disegno di Livia Mazzufferi ed è stata realizzata da Francesco Argentati.
- Sabato 6 aprile 2002, ore 14,30: inaugurazione alla presenza del Vescovo di Senigallia Mons. Giuseppe Orlandoni e del Parroco del Portone Don Giuseppe Bartera.